

	ISCRITTI	PENSIONI	Rapporto
1993	893.185	2.037.781	0,48
1994	806.945	2.074.313	0,39
1995	778.587	2.073.019	0,38
1996	759.000	2.085.916	0,36
1997	737.000	2.121.383	0,35

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 375,6 miliardi e presentano un aumento di 40,3 miliardi, pari al 12,2%, rispetto al rendiconto 1996.

Va precisato in proposito che gli oneri di personale sono aumentati rispetto al 1996 da 212,4 miliardi a 241,1 milioni, con un incremento del 13,5%, da correlarsi alle maggiori prestazioni liquidate nel 1997 e al maggior utilizzo di risorse umane a seguito dell'operazione di riclassificazione dei crediti contributivi, e rappresentano il 64,2% del totale dei costi sostenuti dalla Gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, i seguenti:

- spese direttamente connesse con i servizi informatici per 19,2 miliardi (5,1% del totale);
- spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 53,4 miliardi (14,2% del totale);
- oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 30 miliardi (8% del totale). L'incremento di tali spese rispetto al 1996 (+3 miliardi) verosimilmente può essere collegato con il decentramento territoriale che l'Ente sta attuando;
- spese postali, telegrafiche e telefoniche per 11,9 miliardi (3,2% del totale).

Circa le suddette voci di spesa, il Collegio raccomanda, come nelle precedenti analoghe occasioni, di improntare la gestione dell'Ente ad ogni possibile contenimento delle stesse, anche in relazione alle direttive più volte emanate in proposito dai Ministeri vigilanti.

- da evidenziare, inoltre, gli interessi passivi su prestazioni arretrate per 17,3 miliardi (33,3 miliardi nel 1996).

Circa tale spesa, il Collegio ribadisce l'esigenza che l'Istituto ponga in essere ogni possibile iniziativa al fine di conseguire la correttezza nella liquidazione delle somme dovute, evitando in tal modo il sostenimento di oneri aggiuntivi

Tra le attività dello stato patrimoniale della Gestione figurano iscritti residui attivi per contributi a carico degli iscritti, per complessivi 1.606,2 miliardi (1.509,8 miliardi al 31 dicembre 1996) con un incremento del 6,4%. Il continuo aumento delle poste in questione costituisce, a parere del Collegio, una conferma delle preoccupazioni, nel caso specifico, sull'effettivo grado di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e legale dell'Istituto per il recupero dei crediti e, pertanto, si ribadisce che da parte dell'Amministrazione venga posta in essere ogni possibile iniziativa a livello organizzativo al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi.

Con riferimento, inoltre, ai crediti stessi, premesso che con delibera n. 648 del 9 giugno 1998 del Consiglio di Amministrazione si è proceduto all'eliminazione per inesigibilità dell'importo di 113,1 miliardi per decesso o cancellazione degli assicurati dai relativi elenchi, il Collegio pone all'attenzione dell'Amministrazione la necessità di una soluzione ai ritardi con cui vengono posti in essere gli adempimenti conseguenti a dette cancellazioni, che hanno come effetto il trascinamento negli esercizi successivi di accertamenti di entrate contributive che, poi, si dimostrano insussistenti.

Tra le passività vanno evidenziati i fondi svalutazione crediti contributivi per 388,7 miliardi e crediti per prestazioni da recuperare per 96,1 miliardi.

Per quanto riguarda i crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio 1997 è stata effettuata adottando il coefficiente del 24,2%, determinato sulla base di una riclassificazione dei crediti dell'Istituto.

Per quanto riguarda il negativo andamento della Gestione il cui deficit patrimoniale nell'ultimo quinquennio è passato da 57.530 miliardi del 1993 a 94.825 miliardi del 1997, il Collegio non può che ribadire la necessità di interventi correttivi da parte degli Organi competenti ai fini dell'emanazione di adeguati non differibili provvedimenti di riequilibrio.

Infine, il Collegio, sottolinea l'esigenza che per la gestione in esame venga predisposto tempestivamente e periodicamente il relativo "bilancio tecnico", al fine di conoscere l'evoluzione nel tempo della gestione stessa per l'adozione da parte degli Organi competenti delle misure di riequilibrio.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Giovanni Leva

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

4

**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI
PREVIDENZIALI DEGLI ARTIGIANI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1997**

Il conto economico per l'anno 1997 relativo alla Gestione in esame presenta entrate per complessivi 11.827 miliardi e uscite per complessivi 13.227 miliardi con un disavanzo di esercizio, quindi, di 1.400 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue, nel quale vengono evidenziati anche i corrispondenti dati accertati nell'anno precedente.

	Consuntivo 1996	Preventivo originario 1997	Consuntivo 1997
	(miliardi di lire)		
Entrate	11.649,1	11.447,1	11.827,0
Uscite	12.232,1	12.029,4	13.227,0
Risultato di esercizio	-583,0	-582,3	-1.400,0

Dai dati suesposti si rileva un peggioramento del risultato di esercizio rispetto al precedente rendiconto 1996 di 817 miliardi.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1997 presenta attività per 11.911,5 miliardi e passività per 3.272,1 miliardi, con una consistenza netta, quindi, di 8.639,4 miliardi.

L'analisi delle poste del rendiconto in questione è stata fatta dal Direttore Generale con apposita relazione illustrativa. Il Collegio ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1997 quali risultano dal documento in esame :

- le entrate sono principalmente costituite dai contributi che, ammontanti a complessivi 8.111,4 miliardi (8.190 miliardi nel 1996), presentano rispetto al precedente esercizio una flessione di 78,6 miliardi, pari a circa l'1%, attribuibile essenzialmente alla diminuzione del numero degli iscritti (-1%).

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all' anno precedente
1993	6.745,6		1.798.365	
1994	7.337,8	8,8%	1.812.967	0,8%
1995	7.666,7	4,5%	1.806.859	-0,3%
1996	8.232,0	7,4%	1.809.106	0,1%
1997	8.153,3	-0,9%	1.790.500	-1%

- tra le uscite la posta di maggior rilievo è rappresentata dalle prestazioni istituzionali, accertate per complessivi 8.754,2 miliardi; tale onere attiene in massima parte a quello pensionistico per 8.706,4 miliardi, che presenta un incremento di 1.317,3 miliardi, pari al 17,8%, rispetto al precedente consuntivo 1996, attribuibile al maggior numero di rendite in pagamento (+7%) e al più elevato importo medio delle stesse, anche in relazione agli effetti derivanti dalla perequazione automatica del 3,9% a decorrere dal 1° gennaio 1997.

Sono da considerare, inoltre, le indennità di maternità, che ammontano a 44,9 miliardi, a fronte di un gettito contributivo di 35 miliardi.

A tale riguardo, il Collegio rappresenta l'esigenza che vengano adottate idonee iniziative dirette al perseguimento del riequilibrio di tale specifica gestione.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI.	Variazione % rispetto all'anno precedente
1993	5.330,1	.	815.966	
1994	5.887,5	10,5%	880.583	7,9%
1995	6.095,2	3,5%	915.156	3,9%
1996	7.389,1	21,2%	1.005.665	9,9%
1997	8.706,4	17,8%	1.075.665	7%

Per una maggiore valutazione del rapporto tra popolazione attiva del Fondo e relative pensioni in essere si riporta il seguente prospetto concernente il medesimo quinquennio.

	ISCRITTI	PENSIONI	Rapporto
1993	1.798.365	815.966	2,20
1994	1.812.967	880.583	2,05
1995	1.806.859	915.156	2,00
1996	1.809.106	1.005.665	1,80
1997	1.790.500	1.075.665	1,66

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a complessivi 254,1 miliardi e presentano un incremento di 12,2 miliardi, pari al 5%, rispetto all'esercizio precedente.

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1996 da 169,6 miliardi a 179,8 miliardi, con un incremento del 6%, e rappresentano il 71% del totale dei costi amministrativi imputati alla Gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della Gestione, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 13,8 miliardi (5,4% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 24,7 miliardi (9,7% del totale);

- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 20,4 miliardi (7,9% del totale).

L'incremento di tali spese rispetto al 1996 (+1.296 milioni) verosimilmente può essere collegato con il decentramento territoriale che l'Ente sta attuando;

- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 8 miliardi (3,1% del totale).

Circa le suddette voci di spesa, il Collegio raccomanda, come nelle precedenti analoghe occasioni, di improntare la gestione dell'Ente ad ogni possibile contenimento delle stesse, anche in relazione alle direttive più volte emanate in proposito dai Ministeri vigilanti;

- sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 11 miliardi, che rispetto al rendiconto 1996 (24,1 miliardi) presentano una flessione pari al 54,4%; il Collegio, pur constatando la sensibile flessione, raccomanda a proposito di detti oneri, di predisporre, comunque, ogni misura idonea ad effettuare le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, al fine di evitare il sostenimento di tali costi aggiuntivi.

I residui attivi al 31 dicembre 1997, per contributi a carico della categoria, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare di 5.791 miliardi a fronte dei 4.910 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio, con un incremento di 881 miliardi, pari al 17,9%; anche i crediti per prestazioni da recuperare presentano rispetto alla situazione al 31.12.1996 un incremento (25,5 miliardi, pari al 17,8%).

Il continuo aumento delle poste in questione costituisce, a parere del Collegio, una conferma delle preoccupazioni, nel caso specifico, sull'effettivo grado di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e legale dell'Istituto per il recupero dei crediti e pertanto, si ribadisce che da parte dell'Amministrazione venga posta in essere ogni possibile iniziativa a livello organizzativo al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi.

Con riferimento ai crediti contributivi della gestione in esame, premesso che con la delibera n.648 del 9 giugno 1998 del Consiglio di Amministrazione si è proceduto all'eliminazione per inesigibilità di 196,4 miliardi per decesso o cancellazione degli assicurati dai relativi elenchi, il Collegio pone all'attenzione dell'Amministrazione la necessità di una soluzione ai ritardi con cui vengono posti in essere gli adempimenti conseguenti a dette cancellazioni, che hanno come effetto il trascinamento negli esercizi successivi di accertamenti di entrate contributive che, poi, si dimostrano insussistenti.

A tal riguardo, ferma restando la concordanza delle risultanze contabili, accertate attraverso i riscontri di competenza, è comunque da osservare che le reali dimensioni del fenomeno sono verosimilmente più ampie. Infatti in relazione alla ripartizione (fissa e variabile legata al reddito) della contribuzione della gestione in esame, è da tener presente che gli incroci tra gli archivi informatici delle Finanze e quelli dell'Istituto, ai fini dei riscontri reddituali per i soggetti in questione per la determinazione dei relativi contributi dovuti, sono "aggiornati" all'anno 1991.

Tra le passività si evidenziano i fondi svalutazione crediti contributivi per 2.565,4 miliardi e crediti per prestazione da recuperare per 52,7 miliardi.

Per quanto riguarda i crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio in esame è stata effettuata adottando il coefficiente del 44,3%, determinato sulla base di una riclassificazione dei crediti dell'Istituto.

Da segnalare, inoltre, per quanto concerne la svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, che la stessa è stata effettuata applicando il medesimo coefficiente adottato per i consuntivi precedenti (31% circa della consistenza delle relative partite creditorie). In proposito il Collegio raccomanda di effettuare anche per tali partite una ricognizione al fine di aggiornarne la consistenza e il relativo coefficiente di svalutazione.

A conclusione dell'analisi del documento in esame il Collegio raccomanda nuovamente di predisporre tempestivamente e periodicamente il bilancio tecnico della Gestione, ai fini delle necessarie valutazioni sulla futura evoluzione economico-patrimoniale della stessa.

Nell'analisi svolta e nelle considerazioni e osservazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci ai fini dell'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Giovanni Leva

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

5	GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DEGLI ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI
----------	--

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1997**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1997 relativo alla Gestione in esame presenta entrate per complessivi 11.768,1 miliardi e uscite per complessivi 11.205,5 miliardi con un avanzo di esercizio, quindi, di 562,6 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati anche i corrispondenti dati relativi al precedente esercizio.

	Consuntivo 1996	Preventivo originario 1997	Consuntivo 1997
	(miliardi di lire)		
Entrate	11.672,9	11.044,8	11.768,1
Uscite	10.675,0	9.980,0	11.205,5
Risultato di esercizio	997,9	1.064,8	562,6

Dai suesposti dati consuntivi si rileva una diminuzione dell'avanzo di esercizio di 435,3 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1996.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1997 presenta attività per 18.033,5 miliardi e passività per 2.820,8 miliardi, con una consistenza netta, quindi, di 15.212,7 miliardi.

L'analisi delle poste del rendiconto in questione è stata fatta dal Direttore Generale con apposita relazione illustrativa. Il Collegio ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1997 quali risultano dal documento in esame :

- le entrate sono principalmente costituite dai contributi che, ammontanti a complessivi 7.897,9 miliardi, presentano un incremento di 189,3 miliardi, pari

al 2,5%, rispetto all'esercizio precedente imputabile essenzialmente all'aumento dell'aliquota (0,30%) a partire dal 1° gennaio 1997, ai sensi della legge n. 662/1996, e all'aumento del numero degli iscritti.

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1993	6.527,2		1.655.435	
1994	7.175,8	9,9%	1.694.100	2,3%
1995	7.395,3	3,1%	1.707.634	0,8%
1996	7.743,4	4,7%	1.703.139	-0,2%
1997	7.935,3	2,5%	1.718.600	0,9%

- tra le uscite, la posta di maggior rilievo è rappresentata dalle prestazioni, accertate in 6.947,9 miliardi; tale onere attiene in massima parte a quello pensionistico per 6.869 miliardi, che registra un incremento di 937 miliardi, pari al 15,8% rispetto all'esercizio precedente, attribuibile al maggior numero di rendite in pagamento (+4,7%) e al più elevato importo medio delle stesse, sul quale incide quello delle nuove liquidazioni e gli effetti derivanti dalla perequazione automatica del 3,9% a decorrere dal 1° gennaio 1997.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1993	4.410,7		780.547	
1994	4.727,6	7,2%	818.057	4,8%
1995	5.118,6	8,3%	843.735	3,1%
1996	5.932,6	15,9%	899.637	6,6%
1997	6.869,0	15,8%	942.246	4,7%

Per una maggiore valutazione del rapporto tra popolazione attiva del Fondo e relative pensioni in essere si riporta il seguente prospetto concernente il medesimo quinquennio.

	ISCRITTI	PENSIONI	Rapporto
1993	1.655.435	780.547	2,12
1994	1.694.100	818.057	2,07
1995	1.707.634	843.735	2,02
1996	1.703.139	899.637	1,89
1997	1.713.600	942.246	1,82

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 230,4 miliardi e presentano un incremento di 25,5 miliardi, pari al 12,5%, rispetto al precedente esercizio 1996.

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale presentano un incremento del 13% rispetto all'esercizio precedente, sono infatti passati dai 141,3 miliardi del 1996 ai 159,7 miliardi nel 1997, e rappresentano il 69,3% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, i seguenti, che, peraltro, subiranno una lievitazione in relazione al futuro previsto decentramento territoriale:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 13 miliardi (5,7% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 22,8 miliardi (9,9% del totale);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 18,3 miliardi (7,9% del totale). L'incremento di tali spese rispetto al 1996 (+ 2 miliardi) verosimilmente può essere collegato con il decentramento territoriale che l'Ente sta attuando;

- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 7,3 miliardi (3,1% del totale);

Circa le suddette voci di spesa, il Collegio raccomanda, come nelle precedenti analoghe occasioni, di improntare la gestione dell'Ente ad ogni possibile contenimento delle stesse, anche in relazione alle direttive più volte emanate in proposito dai Ministeri vigilanti.

- da considerare inoltre, tra le uscite, gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 8 miliardi che presentano rispetto al rendiconto 1996 una flessione di 8,3 miliardi pari al 51%; il Collegio, pur constatando la sensibile flessione, raccomanda a proposito di detti oneri, di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi.

Tra le attività dello stato patrimoniale della Gestione il Collegio non può non osservare che i residui attivi al 31 dicembre 1997, per contributi a carico della categoria, ammontano a 6.801,5 miliardi, a fronte dei 5.633 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio, con un incremento di 1.168,5 miliardi, pari al 20,7%; anche i crediti per prestazioni da recuperare presentano rispetto alla situazione del 31.12.1996 un incremento (21,8 miliardi, pari al 14,7%). Il continuo aumento delle poste in questione costituisce, a parere del Collegio, una conferma delle preoccupazioni, nel caso specifico, sull'effettivo grado di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e legale dell'Istituto sotto il profilo dell'azione amministrativa e legale per il recupero dei crediti e, pertanto, si ribadisce che da parte dell'Amministrazione venga posta in essere ogni possibile iniziativa a livello organizzativo al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi.

Con riferimento ai crediti contributivi della gestione in esame, premesso che con delibera n. 648 del 9 giugno 1998 del Consiglio di Amministrazione si è proceduto all'eliminazione per inesigibilità dell'importo di 247,7 miliardi per decesso o cancellazione degli assicurati dai relativi elenchi, il Collegio pone all'attenzione dell'Amministrazione la necessità di una soluzione ai ritardi con cui vengono posti in essere gli adempimenti conseguenti a dette cancellazioni, che hanno come effetto il trascinamento negli esercizi successivi di accertamenti di entrate contributive che, poi, si dimostrano insussistenti.

A tal riguardo, ferma restando la concordanza delle risultanze contabili, accertate attraverso i riscontri di competenza, è comunque da osservare che le reali dimensioni del fenomeno sono verosimilmente più ampie. Infatti in relazione alla ripartizione (fissa e variabile legata al reddito) della contribuzione della gestione in esame, è da tener presente che gli incroci tra gli archivi informatici delle Finanze e quelli dell'Istituto, ai fini dei riscontri reddituali per i soggetti in questione per la determinazione dei relativi contributi dovuti, sono "aggiornati" all'anno 1991.

Tra le passività si evidenziano i fondi svalutazione crediti contributivi per 2.208,5 miliardi e crediti per prestazione da recuperare 53,2miliardi.

Per quanto riguarda i crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio 1997 è stata effettuata adottando il coefficiente del 39,2%, determinato sulla base di una riclassificazione dei crediti dell'Istituto, mentre la svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare è stata effettuata applicando il medesimo coefficiente adottato in occasione dei consuntivi precedenti (31% circa della consistenza delle relative partite creditorie). Anche in tal caso, peraltro, occorrerà procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

A conclusione dell'analisi del documento in esame il Collegio raccomanda di predisporre come previsto dall'art. 3, comma 11, della legge n. 335/1995, i bilanci tecnici della Gestione, ai fini delle necessarie valutazioni sulla futura evoluzione economico-patrimoniale della stessa.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Giovanni Leva

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

6	GESTIONE PER LA TUTELA PREVIDENZIALE DEI SOGGETTI CHE ESERCITANO PER PROFESSIONE ABITUALE, ANCORCHE' NON ESCLUSIVA, ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO EX ART. 49, COMMA 1, DEL T.U.I.R. APPROVATO CON DPR N. 917/1986 E ALTRE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 26, DELLA LEGGE 8 AGOSTO 1995, N. 335.
----------	---

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI**AL CONSUNTIVO 1997**

Il conto economico per l'anno 1997 presenta entrate per 3.077,3 miliardi e uscite per 549,6 miliardi, con un risultato positivo, quindi, di 2.527,7 miliardi.

	Consuntivo 1996	Preventivo originario 1997	Consuntivo 1997
	(miliardi di lire)		
Entrate	1.471,6	1.789,6	3.077,3
Uscite	9,8	204,0	549,6
Risultato d'esercizio	1.461,8	1.585,6	2.527,7

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un miglioramento del risultato d'esercizio 1997 di 1.065,9 miliardi rispetto al consuntivo 1996.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1997 presenta attività per 3.995,3 miliardi e passività per 5,6 miliardi, con un avanzo patrimoniale di 3.989,7 miliardi.

L'analisi delle poste del rendiconto in questione è stata fatta dal Direttore Generale con apposita relazione illustrativa. Il Collegio ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1997 quali risultano dal documento in esame :

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi a carico degli iscritti, per un ammontare di 2.427,5 miliardi, che scaturiscono dall'applicazione dell'aliquota contributiva vigente, in misura del 10% come stabilito dal comma 29 del D.P.R. n. 600 del 1973, sul reddito delle attività determinato con lo stesso criterio stabilito ai fini IRPEF, quale risulta dalla relativa dichiarazione annuale dei redditi.

Detti contributi presentano un incremento rispetto al consuntivo 1996 di 976,5 miliardi pari al 67,3% imputabile essenzialmente al consistente aumento del numero degli iscritti (+31,2%).

- si evidenziano inoltre, gli interessi attivi sul conto corrente con l'INPS per complessivi 117,7 miliardi, maturati nel corso dell'esercizio sulle disponibilità della Gestione ed utilizzate per le anticipazioni alle Gestioni deficitarie, remunerate al saggio del 5,429%, fissato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 470 del 21 aprile 1998;
- le uscite sono principalmente costituite dalle spese di amministrazione per 11,9 miliardi e presentano un incremento di 4,3 miliardi, pari al 56% rispetto al rendiconto 1996. Tali oneri vengono posti a carico della gestione sulla base di criteri predeterminati in conformità al disposto dell'art. 31 del Regolamento di contabilità.